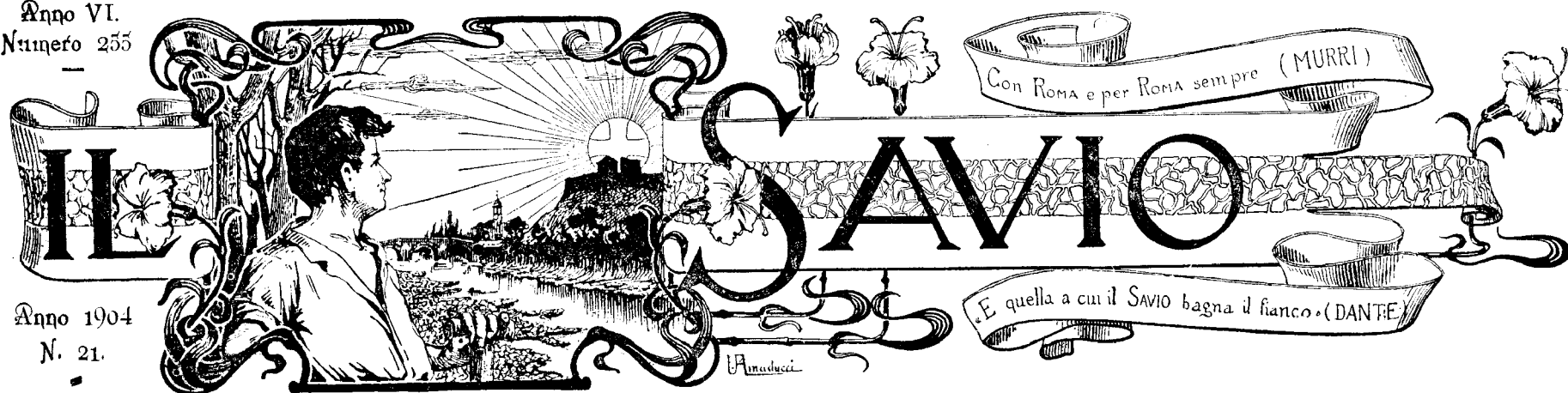


Anno VI.
Numero 255

Anno 1904
N. 21.



ABBONAMENTI
Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.
Una copia cent. 5.

Redazione - Amministr.
Via Carbonari, 4.

Per le INSERZIONI
CESENA: Tip. Franc. Giovanazzi.

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

LA LIBERTÀ IN FRANCIA

Siccome si persiste dagli spasimanti liberali italiani ad additare la Francia come la fortunata nazione che ha saputo e sa liberarsi dal pericolo clericale con leggi di proscrizione e di violenza, vorremmo richiamare ancora una volta i nostri lettori alla considerazione dei nuovi soprusi che si vanno escogitando contro i diritti, non solo civili, ma semplicemente umani dei cattolici. Chi ha letto i progetti Hubbard e Clemenceau contro il concordato, se non ha smesso ogni senso di giustizia, deve inorridire. Lasciamo pur là che verrebbe sospeso ai ministri del culto ogni assegno, che questi ricevevano come piccolo compenso del molto che si era loro tolto, come parziale restituzione quindi, non come elargizione; lasciamo pur là tutto questo. Ciò che fa maggiormente nausea è la legge che dovrebbe regolare in seguito il diritto sugli edifici che servono al culto. Il godimento ne sarebbe tolto al clero, e verrebbero dati in amministrazione ad un organo nuovo da chiamarsi: consiglio comunale di educazione sociale. Il consiglio farebbe servire questi edifici a cerimonie morali, filosofiche e religiose (sic). Potrebbe anche darli in affitto per meno di cinque anni ad una associazione di fedeli; ma i fedeli non potrebbero servirsi delle chiese se non per alcuni giorni della settimana, non mai per la settimana intera.

È questo il progetto di Hubbard; Clemenceau va più innanzi. Le chiese potrebbero essere date in affitto dai comuni, ma in modo che ne potessero fruire i diversi culti alternativamente.

Francamente noi non capiamo come la coscienza civile dei francesi non si rivolti contro queste enormità. Siamo d'avviso che nè l'uno, nè l'altro progetto passerà. Ma la sola possibilità di presentarli non è un indice del basso livello a cui è discesa in Francia la pubblica opinione? In Italia ne conosciamo anche noi dei deputati giacobini; ma prendete anche il più scamiato: immaginate voi che possa un giorno presentarsi al parlamento e proporre che S. Maria del Fiore, il Duomo di Milano, S. Marco di Venezia, per esempio, siano tolti ai sacerdoti nostri e siano alternativamente affittati ai cattolici, agli scismatici, ai protestanti, agli ebrei, ai mussulmani?

Si può, fra le altre cose, pensare nulla di più cretino di questo, che templi che per l'architettura, per i dipinti, per l'arredamento servono ad un culto, possano adibirsi alternativamente per altri?

E il bello è che tutto questo lo si progetta come la cosa più giusta e naturale del mondo, e parlando degli edifici sacri si ha il coraggio di dire che essi devono ritornare allo Stato; proprio come fossero costruiti dallo Stato e non piuttosto ordinariamente dalla pietà dei privati fedeli. E poi pazienza che si togliessero ai fedeli i templi ora esistenti. La generosità del popolo di Francia ne farebbe sorgere per incanto altrettanti ed anche più belli. Ma no, che questi potrebbero naturalmente ritornare allo Stato.

Or bene, quando i nostri omenoni liberali inneggiano alla invidiabile energia del governo francese, hanno coscienza di quel che dicono? si sono fatti un concetto di quello che sia la mentita libertà di Francia? Noi l'abbiamo detto tante volte; meglio le prepotenze del cosacco, che le carezze di certe repubbliche. Almeno dal cosacco vi guardate, perchè egli non ha mai inteso di accordarvi delle libertà; ma in Francia mettono in testa del cittadino un berretto frigio, per darsi il lusso di far cadere d'un colpo berretto e testa.

Per noi è questa una prova di più, che nei governi la forma è nulla, la sostanza è tutto. Se devo subire una violenza per me è indifferente che mi venga da un czar o da un presidente. Anche le moltitudini possono avere le tirannie dei governi assoluti. Se si pone il principio che tutto è relativo, che la norma prima della moralità debba dipendere dal volere dell'uomo, e non che ci sia principio, a cui l'uomo sia costretto ad uniformarsi, si sarà aperta la porta a tutti i soprusi. Si grida contro la tirannia del « diritto divino ». È una frase fatta, che molti pronunziano senza comprenderla. In verità quella è la teorica che più salva i diritti umani.

NEL MESE DI MARIA

Con ammirabile semplicità di racconto il santo Vangelo ci narra la nascita di Gesù Cristo nella capanna di Betlemme, là dove essa avveniva per un concorso naturale di circostanze colle quali la Provvidenza copriva l'adempimento de' suoi disegni. Nel silenzio della notte Maria, secondo il consenso di più autori, entrò in una santa estasi: e in tale stato diede alla luce senza dolori, senza aiuto, e senza alcun pregiudizio della sua verginità, il Salvatore del mondo. « Gesù uscì dal seno della Madre come il raggio esce dal fuoco, l'olezzo dal fiore, la parola dalle nostre labbra. » Nato il Bambino, Maria prostratasi innanzi a lui l'adorò a nome del mondo intero, e gli rese ossequio, avendo l'anima inebbricata di gaudìo. Ella contemplava la gloria data dal suo Bambino al Dio Creatore e Signore d'ogni cosa: godeva vedendo Iddio nella carne, il che era stato il sospiro dei padri antichi e dei profeti, esultava considerando i legami impareggiabili che univano essa al Figlio suo e suo Dio: si allietava infine perchè la redenzione stava per estendersi a tutta l'umana schiatta, che Maria amava tanto, poichè non solo ne era la figlia, ma, dopo l'Incarnazione, essa ne era divenuta la madre.

« Quale madre, dice il beato Canisio, ha mai salutato con gioia così grande la nascita del figlio suo? Quale ha mai sentito come Maria il bisogno di amarlo? Ella conosceva sì bene le perfezioni incomparabili di questo figlio, infinitamente superiore in dignità non solo a tutti gli altri fanciulli, ma a tutte quante le creature che possono essere chiamate ad esistere! Quali vivi ardori doveano in conseguenza infiammare il suo nobile cuore!

« Con quale rapimento di felicità avrà essa accolto questo tesoro della bontà suprema? O Vergine amabile copritelo dei vostri baci questo divin figliuolo: stringetelo al vostro petto, gustate lungamente il piacere di guardarlo, provate l'incanto del suo sorriso e delle sue carezze: questo figlio è veramente vostro: esso non appartiene che al Padre celeste ed a voi. »

La Vergine dovette nella sua umanità offrire sè stessa al divin Bambino pregando di accoglierla come sua ancella, e di riceverne le tenere e pietose cure. Ella lo avrà presentato poi a Giuseppe, il quale doveva aver parte alla visione, all'intelligenza, alle grazie, ai gaudii dei santi misteri: e dopo di ciò, involto nelle fasce il Bambino lo avrà posto a giacere sulla paglia del presepio aspettando di ripigliarlo per porgergli il latte e mostrarlo ai pastori.

E allorchè questi, chiamati dal nunzio celeste, vennero, trovarono nella capanna Maria e Giuseppe e il fanciullo deposto nella mangiatoia: riconobbero in quel pargoletto l'atteso Messia e dovettero con parole di compassione lamentare la povertà di quell'asilo; manifestare il loro rispetto per quella madre sì piena di grazie: e certo da lei furono accolti con somma benevolenza. Ancora commossi dal ricordo di ciò che era poco prima accaduto, i pastori presero a narrare l'apparizione degli angeli, i loro melodiosi concenti, le parole di speranza e di pace che essi avevano fatto udire. Il loro racconto riempì l'anima di Maria SS. delle più dolci consolazioni e della più viva gioia: ma essa, nella sua profonda umiltà, nulla ne lasciò trapelare al di fuori. Ella che nel cantico del *Magnificat* aveva mostrato di sapersi elevare alle più sublimi altezze tacque, accontentandosi, come osserva l'evangelista, di conservare tutte queste cose paragonandole in cuor suo.

Serbando pertanto tutte queste cose nel suo cuore per se medesima, Maria le conservava ancora per noi, per la Chiesa, per il mondo, fatta degna depositaria di questi misteri, dei quali doveva essere poscia testimone. Tacendo vicino a Gesù, che le parlava internamente al cuore, Maria, aveva scelto la parte migliore.

Echi della festa di S. Gregorio Magno

Per la pratica.

Una buona esecuzione di canto gregoriano nella Cattedrale per le solenni funzioni religiose, un buon saggio all'accademia nel salone del palazzo Ghini erano da aspettarsi dalla nostra «Schola Cantorum», la quale aveva dato altre volte dei saggi che meritano gli elogi del M.o Perosi, del P. Ambrogio Kienle e di Edmondo Blum.

Ma se questo significa che nel Seminario di Cesena da parecchio tempo si è cominciato a lavorare con frutto per la riforma del canto sacro, e c'è per ciò stesso motivo di sperare che il lavoro pigli sempre maggiore estensione, fuori del Seminario, per la Diocesi, pur riconoscendo che qualche cosa si è fatto, quanto ancora non resta da fare? Ed a questo vorrei io accennare brevemente qui, lasciando a chi spetta di giudicare sulla opportunità e sulla giustezza delle osservazioni che verrò facendo.

Trattandosi di canto sacro da eseguirsi nelle funzioni religiose è naturale che le mie osservazioni siano dirette ai sacerdoti ed in modo particolare ai rr. parroci e rettori di chiese, perchè dalla loro buona volontà dipende principalmente questa salutare restaurazione del canto sacro. Il Santo Padre su questo argomento ha espresso chiaramente quale sia il suo volere, e noi dobbiamo per quanto è possibile uniformarci nella pratica alle sue direzioni, ispirate, gli dal gusto dell'arte e dall'amore alla pia e devota religiosità delle funzioni sacre.

Ebbene, d'ora in avanti quale musica si farà eseguire nelle nostre chiese? — Lasciamo per ora da parte certe solennità straordinarie, nelle quali ora quasi dappertutto si provvede a che sia cantata musica abbastanza buona, sebbene forse non sempre bene, nè sempre da cantori che siano compresi della religiosità del loro ufficio; e limitiamoci a farci alcune dimande per certe funzioni per le quali, perchè prive di esteriore importanza, è più facile chiudere un occhio e lasciar passare quello, che non dovrebbe a nessun patto passare.

E prima di tutto negli uffici dei morti continueremo in città, e più ancora in campagna, a cantare le antifone, i salmi ed i responsori del notturno come si sono cantati fino a questo punto? E si continuerà a far eseguire quella messa che s'è sentita finora eseguire?

Vi saranno difficoltà da superare anche solo per questa riforma, non lo nego, ma per quel che riguarda la città, alcuni dei reverendi parroci ha con l'esempio insegnato come si possano vincere certe difficoltà; e se, come ci auguriamo, si farà imparare ai chierici esterni, ed a quanti fra i sacerdoti lo desiderassero, la messa dei morti, come s'è fatto colla messa degli angeli, i rr. parroci e rettori di chiese sapranno a chi rivolgersi, e la più grande delle difficoltà sarà con ciò solo appianata.

Ma e per la campagna? Per questa parte della diocesi io credo che il lavoro sia un po' più difficile, ma non così che qualche cosa non si possa fare, solo che in chi sa, si trovi un po' di pazienza e di buona volontà per fare, e in chi non sa un po' di tolleranza per lasciar fare chi sa, ed un po' di docilità per mettersi un po' per volta in condizione di saper fare anch'essi.

Dal tempo che in Seminario s'è cominciato ad insegnare bene il canto gregoriano, ne sono usciti parecchi dei sacerdoti che avevano imparato a cantare almeno la messa dei morti, quella della Madonna e degli Angeli ed alcuni dei canti più comuni. Perchè questi — non colla violenza e col disprezzo che urtano, e non si insinuano e finiscono collo stancare e chi li usa, e coloro contro i quali si usano, ma colla umile dolcezza, che dà la costanza — non hanno cercato e non cercano di far cessare certe profanazioni, che forse si potranno appena scusare nell'intenzione non cattiva di chi le commette o le lascia commettere? — Presentemente poi questo lavoro è reso assai più facile dalla pubblicazione del «Motuproprio» del Santo Padre, per cui non si potrebbe dubitare, senza fare un insulto ai rr. sacer-

doti, che vi possa essere qualcuno fra di loro che non voglia assecondare, e molto più opporsi a chi lavorasse per mettere in esecuzione quanto in quel documento si prescrive. Nelle campagne, adunque, chi sa eseguire la messa dei morti — e parlo specialmente di questa perchè capita di cantarla più spesso — non si unisca al coro di quelli, che non vogliono saperne di mutazioni, perchè... prima di Pio X non se ne parlava, ma istruisca altri, magari uno solo da principio, ed eseguiscano in due quella messa. Io l'ho sentita più volte eseguire da due soli cantori e con discreto effetto.

E nelle feste parrocchiali, o di qualche Santo, quale musica vorremo eseguire? Per me dico subito che vorrei addirittura abolita per sempre la così detta « messa agostiniana », la quale dopo tutto con le intercalazioni di canto e di suono mutila tante volte il testo in modo che ne altera ed anche ne toglie il significato. Ma come si può far la festa colla messa cantata se si abolisce la messa cantata se si abolisce la messa agostiniana? Ecco, giacchè ho cominciato a presentare proposte che non saranno nuove, ma non si presentano neanche con della pretesione, io credo che quelli che hanno voce per cantare la « messa agostiniana » possano imparare anche una messa, che rispetti il testo, la chiesa e la funzione; ci vorrà tutt'al più un po' di tempo e di buona volontà; poi una festa un po' straordinaria senza preti non si fa; e perchè in queste occasioni non si chiamano a celebrare la S. Messa di quelli che sappiano cantare almeno una messa in canto gregoriano? Forse al popolo, che da troppo tempo è abituato a certi canti che sono urli e muggiti, non si darà troppo gusto, ma non vorremo noi interrompere usi che riconosciamo cattivi, ed introdurre dei buoni? e formare così il gusto alle nostre popolazioni? Se poi non si potessero avere cantori che eseguiessero della musica veramente sacra — cosa che credo difficile per chi la volesse sul serio — piuttosto che togliere alle sacre funzioni ed alla più santa fra queste — la Messa — gran parte del loro carattere serio e solenne con delle musiche o insipide o da saltimbanchi, sarebbe, io credo, assai meglio ridurle a poche, per far almeno queste poche in una maniera che non sia indegna del sacro tempio.

In qualunque caso non bisogna mai dimenticare che i canti della Chiesa sono sempre una preghiera, e devono perciò elevare a Dio l'anima di chi li eseguisce e di cui li ascolta; che sarà assai più facile ottenere buone esecuzioni di canto, quando queste si affidino a persone, che ben comprendendo lo spirito ed il fine delle funzioni sacre, siano mosse prima che da altri sentimenti, da quello della gloria di Dio.

Su queste osservazioni che io sottopongo al giudizio dei più saggi, vorrei che si riflettesse, e si pigliasse qualche determinazione da mettersi in pratica subito, perchè la commemorazione centenaria di S. Gregorio fosse feconda di frutti come lo è stata di fiori. Se la Commissione a cui era stato affidato l'incarico di preparare la festa del Santo Pontefice non si sciogliesse col chiudersi di questa, ma continuasse a funzionare per interessarsi della esecuzione del « Motu proprio » di S. S. Pio X in tutta la Diocesi, e per appianare le difficoltà che sono inevitabili nei lavori di riforma, io credo che non si tarderebbe molto a sentire nelle nostre chiese in tutte le nostre funzioni il canto che la Chiesa vuole.

Fran.

SETTIMANA RELIGIOSA

- ✠ Domenica 22 — PENTECOSTE. — Messa Solenne in Duomo alle 10,30; Vespri Solenni e Benedizione alle 16,45.
- ✠ Lunedì 23 — II. DI PENTECOSTE. — Festa di precetto. Festa solenne del SS. Crocifisso a S. Bartolomeo.
- ✠ Martedì 24 — III. di Pentecoste.
- Mercoledì 25 — Ss. Gregorio VII e Urbano I Papi. — O. T.
- Giovedì 26 — S. Filippo Neri. — S. Eleuterio Papa Mart.
- Venerdì 27 — S. Giovanni I Papa Mart. — O. T.
- Sabato 28 — S. Isidoro Agricoltore. — QUATTRO TEMPORA: Diggiuno, con uso di uova, latticini, condimenti di lardo, strutto e burro nel pranzo; ma coi soli condimenti nella refezione serotina.

Rammentiamo che la S. Cresima sarà amministrata in Duomo soltanto Domenica 29 da S. E. Mons. Raimondo Jaffei, Vescovo di Forlì.

APPARTAMENTO D'AFFITTARE

al piano nobile

(composto di 7 ambienti — senza mobilia)

CASA MANFREDINI - SERRA

Corso Umberto I. N. 13 (già Contrada Masini)

Nostre Corrispondenze

Cesenatico, 17 Maggio.

I capi dei partiti del nostro paese si struggono in brodo di giuggiole perchè alcuni giornali, anche nostri, hanno loro tributato lodi per avere, nel famoso fattaccio 17 aprile u. s., cercato di calmare la folla inferocita, per averla disapprovata e per avere salvato qualcuno dei nostri dalle sue mani.

Quei giornali hanno scritto così perchè conoscono il nostro paese solo per quella quasi tragedia, e quindi sono da compatire se hanno creduto che dopo tutto anche qui, come in tutti i paesi del globo terracqueo, sia qualcuno che combatta per un'idea, sia pure non nostra, lealmente ed onestamente. Ma noi che conosciamo bene i nostri polli, possiamo assicurare senza tema di sincere smentite che lo zelo spiegato in quella circostanza fu tutta una commedia. Era tutto prestabilito. E noi lo sappiamo. Piuttosto si deve dire che i repubblicani per mantenersi bene sulle staffe del potere in Municipio e nella Congregazione di Carità hanno avuto il naso lungo lasciando tutta la responsabilità del fatto sui socialisti, i quali qui da noi nella tattica politica sono assai assai novellini.

Un'altra commedia. — Tempo fa la nostra Giunta Comunale, repubblicana s'intende, intimò a certo Antonelli, ingegnere comunale, di giustificarsi di una lettera ritenuta ingiuriosa dell'Arciprete di Sala. Altrimenti non intendeva tenerlo alle sue dipendenze. L'ingegnere messo fra l'incudine il martello fu costretto a sporgere querela contro il predetto Arciprete, il quale dalla Pretura di Cesena fu assolto « per inesistenza di reato ». Questa sentenza fu confermata dal Tribunale penale di Forlì. Pareva dunque che, siccome non ottenere la condanna vuol dir peggio che non dar querela, le minacce di espulsione dovessero crescere. Niente affatto: la stessa Giunta mette all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, il quale l'approverà, se non l'ha già approvata, una domanda dell'Antonelli per una gratificazione per il lodevole servizio prestato!

Del resto i consiglieri fanno bene. Chi deve pagare le spese processuali, se non quel municipio che le ha fatte spendere al povero ingegnere, costringendolo a dar querela? Ebbene glie le pagano sotto forma di gratificazione.

Frustino.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Can. co Enrico Sani: IMITAZIONE DEL GLORIOSO TAUMATURGO S. ANTONIO DI PADOVA ossia 30 Considerazioni per ciascun giorno del mese. (Bagnacavallo Tip. del Riceratorio S. Famiglia 1904.) Copie una L. 0.50 — 6 L. 2.75 — 12 L. 5.00 — 24 L. 9. — 50 L. 17. 100 L. 32.

È un opuscolo di pagine VIII-168. Contiene 30 considerazioni. In ciascuna si ragiona di un vizio o difetto da fuggirsi: ad esso si contrappone la virtù praticata da S. Antonio. Tutto è con chiarezza, precisione e sodezza di Dottrina trattato. Illumina l'intelletto e muove la volontà alla fuga dei peccati e difetti ed alla pratica delle virtù.

Si vende presso l'autore, oppure presso la Tip. del Riceratorio S. Famiglia. Il ricavato va tutto a beneficio del Riceratorio S. Famiglia.

I TRIONFI DI MARIA IMMACOLATA NEL SECOLO XIX. — Coi tipi della S. Lega Eucaristica è uscita alla luce l'opera dell'illustre P. Cipriano Poggi su Maria SS. Immacolata.

Sin dalle prime pagine ci si avvede tosto dell'importanza dell'opera e da quali e quanto larghe vedute il chiarissimo Autore abbia preso le mosse a comprovare che nel Dogma della Immacolata si affermano tutti i misteri rivelati e tutto l'ordine soprannaturale dogmatico del Cristianesimo.

« I trionfi della Vergine Immacolata sulla moderna incredulità, sul moderno indifferentismo, sulle volontà ribelli » formano le tre grandi divisioni di tutta l'opera, della quale ecco in rapidissimo cenno i principali titoli dei diversi capitoli.

PARTE PRIMA. — L'Immacolata e il dogma di Dio Creatore — della SS. Trinità — del peccato originale — di Gesù Cristo Uomo-Dio — di Gesù Cristo Redentore — di Dio Santificatore — L'Immacolata e il dogma della Chiesa Cattolica — il dogma della vita eterna.

PARTE SECONDA. — L'Immacolata e la speranza cristiana — L'Immacolata vera Madre di Dio — vera madre nostra — vera nostra Avvocata — L'Immacolata Madre del Buon Consiglio — nostra Consolatrice — nostra Ausiliatrice — nostra Regina.

PARTE TERZA. — L'Immacolata esempio di tutte le virtù — nostra Maestra nella Fede — nostro esempio di umiltà — miracolo di purezza — modello di obbedienza — esemplare di forza — esempio di amor del prossimo.

Sono 450 pagine che si fanno leggere con un vero interesse e che non mancheranno di apportare salutare frutto. La S. Lega Eucaristica di Milano, come sempre, anche per la solenne ricorrenza delle feste giubilari di Maria Immacolata si è resa assai benemerita dei fedeli e del Clero perchè oltre questa importante e pregevolissima opera ha pure provveduto un ricco e svariato assortimento di Immagini, Cartoline illustrate, Opuscoli, Libretti, ecc. da appagare tutti i gusti e ogni pio desiderio in proposito. Basta chiederne il Catalogo all'Amministrazione della S. Lega Eucaristica, Chiesa del Corpus Domini - Milano, per convincersene.

Leggete sempre l'Avvenire d'Italia

IN CASA E FUORI

ITALIA. — Un'altra volta i fratelli hanno ucciso i fratelli: il sangue è stato sparso a Cerignola nelle Puglie. Domenica una rappresentanza socialista si recò dal sindaco per chiedere la convocazione dei proprietari per sapere se volessero o no accettare le condizioni che importavano una diminuzione nelle ore di lavoro ed un aumento nei salari: proposte fatte dalla Lega. Il sindaco, visto che la commissione era seguita da numerosi contadini si rifiutò di riceverla. Ciò aumentò il fermento e fu dichiarato lo sciopero generale. Essendo intervenuti un delegato di P. S. e il tenente dei carabinieri con i militi la dimostrazione si sciolse senza eccessi. Avvertito il prefetto di Foggia, inviò 150 uomini di cavalleria e parecchi carabinieri. Nella notte si fecero parecchi arresti. Intanto fin dalla mezzanotte i contadini della lega si erano recati alle barriere per impedire l'andata al lavoro dei dissidenti. Informatane l'autorità, questa alle 5 del mattino inviò truppe alla barriera Mela dove vi era un deposito di grano e dove vi era il maggior assembramento. Vi erano 20 soldati al comando del delegato Stanziano e del tenente Rusconi, contro di cui furono lanciati sassi e qualche colpo d'arma da fuoco veniva sparato. I contadini erano oltre 300. Mentre il delegato cercava di persuadere i dimostranti alla calma, veniva colpito da una pietra; il delegato cadde al suolo perdendo sangue. I soldati fecero allora fuoco sparando 22 colpi di moschetto. Il rumore secco della moschetteria fu seguito da un silenzio tragico, a cui succedettero subito grida d'imprecazione e gemiti di dolori. La folla si dette alla fuga, ma sul terreno insanguinato rimasero due contadini fulminati, due altri in gravissimo pericolo di vita, altri moltissimi feriti meno gravemente. Ciò esasperò ancor più la folla, che si lanciò contro i soldati e percorse il paese. Arrivata sotto il palazzo municipale fece una dimostrazione ostile al sindaco. Lo sciopero dei contadini perdura e le altre classi di lavoratori hanno fatto causa comune con essi.

— A Firenze per questioni di disciplina si sono ammutinati i reclusi seggiolai. Tentarono perfino di far le barricate. Si durò fatica a sedarli. Un colonnello si ebbe una spalla slogata.

— L'ultimo chilometro del gran tunnel del Sempione è stato raggiunto. Gli operai che sentono vicino il di della vittoria sono festanti.

— Presso Monte Rotondo è morta in treno la Gran Duchessa Paulina di Sassonia.

— Un vasto sciopero di risaiuoli è scoppiato nel Verellese. Gli scioperanti sono diverse migliaia.

— È morto Mons. Lanza Cappellano Magg. del Re.

FRANCIA. — A Lourdes si è inaugurata una Cappella nazionale italiana sacra al gran Mistero della Pentecoste.

— Continua la persecuzione dei religiosi. Per cacciare i Frati della Redenzione il magistrato fece atterrare le porte.

INGHILTERRA. — Nella scorsa settimana gli Inglesi nel Tibet, intenti a comprimere la sollevazione di quella gente, vennero a battaglia, il cui esito contrastato lungamente riuscì esiziale ai Tibetani, che sopraffatti fuggirono lasciando 200 morti sul campo, mentre gli inglesi ebbero un ufficiale e due uomini uccisi e ventun feriti.

— A Londra muore Enrico Stanley, il più grande esploratore del secolo XIX, che penetrò più a dentro di ogni altro nel cuore inaccessibile dell'Africa.

In MACEDONIA pare ricominci la insurrezione contro la Turchia e vi partecipano numerosi montenegrini. E, poichè la Turchia non adempie i patti stipulati, le relazioni con la Bulgaria diventano torbide.

— La guerra RUSSO-GIAPPONESE continua accanitamente. Nel combattimento di Kintchne del 16 corr. i russi ebbero 30 fra ufficiali e soldati morti. Secondo i prigionieri russi le loro perdite superano i 300 uomini. Nel Liao-Tung ha avuto luogo un altro vivo scontro. 2000 russi furono feriti o morti. Presso Porth Arthur invece i giapponesi hanno subito gravi perdite. Il 15 maggio affondavano varie navi, fra cui una corazzata.

CESINA

Per S. Gregorio Magno. — Domenica scorsa avemmo l'annunciata esecuzione di canto gregoriano per la commemorazione centenaria di S. Gregorio. La Schola Cantorum del nostro Seminario si mostrò fine ed esatta interprete delle melodie gregoriane, riaffermando ancora una volta la fama che in fatto di musica sacra si è meritamente acquistata.

In Cattedrale, al Pontificale, fu eseguito il programma che riportammo nel nostro ultimo numero. Tutto fu eseguito lodevolmente dai bravi giovani, tra i quali si distinsero, come al solito, D. G. Mazzoli e A. Suzzi. Certo che se il *proprium* della Messa fosse stato eseguito da un numero maggiore di cantori e la bellissima sequenza *Alma cohors* da tutto il coro, si sarebbero gustate molto più queste melodie. L'accompagnamento delicato ed esatto che il bravo Sac. M. Salvi faceva al canto, concorse non poco a farne risaltare le bellezze. In esso, D. Salvi

Vermouth Americano e Cognack Brunier: Specialità tonico-digestive della Liquoreria Guidazzi.

si mostrò abile armonizzatore e delicato esecutore, meritando le lodi di quanti intendenti di musica assistevano all'esecuzione. Il Prof. Cicognani all'organo svolse temi gregoriani e fu veramente felicissimo. Fu un peccato che gli intermezzi troppo brevi fra un canto e l'altro ci impedissero di gustare più a lungo le sue indovinate improvvisazioni.

Sappiamo che alcuni rimasero delusi nella loro aspettazione e dissero che quella era la Messa che si canta ogni domenica in Cattedrale. Noi avevamo già avvertito la volta passata, che non era un'esecuzione polifonica che si sarebbe avuta, ma un'esecuzione del canto secolare dei nostri padri, del canto che meglio di ogni altro esprime la nostra preghiera, e che Pio X vuole divenga popolare.

I vesperi andarono bene, e non vi fu nulla di speciale da notare; certo che la salmodia eseguita seguendo la scuola di Solesmes è veramente toccante e religiosa.

L'accademia pure riuscì molto; la Sala Maggiore del Palazzo Ghini, abilmente adornata ed illuminata, era piena di gente. Applauditi molto i discorsi dei proff. Can. co D. Lucio Datri, D. Ugo Arienti, ed Antonio Cicognani. Fu un peccato che l'erudito discorso del prof. Cicognani non fosse da tutti gustato per l'esile voce del conferenziere.

Una cosa degna di nota e che noi certo non ci aspettavamo fu che piacesse tanto al pubblico il canto gregoriano. Ciò prova ancora una volta che le esecuzioni della *Schola Cantorum* sono riuscite a formare un sano gusto musicale nel popolo di Cesena. I calorosi applausi che seguivano il canto di ogni pezzo ne furono una prova palpabile.

E si badi che non si trattava di un pubblico formato solo di musicisti, ma di ogni classe di persone.

Incontrarono specialmente il favore del pubblico i pezzi: *Laetabundus*, *Regina celi*, *Puer*, *Lactare* e *Gaudeamus*.

Piacquero molto i pezzi del Perosi e si richiese il « bis » del *Sanctus* del Palestrina. D. Salvi si segnalò anche all'accademia coll'accompagnare ai brani gregoriani.

Mandiamo un plauso di cuore al Maestro della Cappella D. Ugo Arienti, che tanto lodevolmente diresse tutto, a D. Benedetto Lefebvre O. S. B., che lo coadiuvò nell'arduo compito di istruire la massa corale, ed ai bravi giovani esecutori, che si mostrarono degni scolari dell'Abate Krug, di Don Ravagnani e di D. Arienti, e ci auguriamo che più spesso nelle nostre Chiese le melodie gregoriane prendano il posto di altre musiche tutt'altro che religiose.

Non è vero che il canto gregoriano sia noioso: l'esecuzione di Domenica ne è la più bella prova in contrario.

Esagerazioni. — Il *Popolano* nel riferire la disgrazia occorsa all'Istituto Artigianelli non è esatto; il cronista mostra almeno di non essere stato presente al fatto. Prima di tutto non è vero che il cortile fosse gremito: dovevano allora trovarvisi appena trecento persone. Non è vero che cadesse sulla bambina la *padella*, che la facesse cadere tramortita; neppure il liquido, che è stato tutto assorbito dalla spugna. La bambina fu incendiata soltanto dalla carta in fiamme. Cadono quindi tutti i commenti e gli avvisi alla polizia, suggeriti dal solito mal animo.

Al Teatro Giardino agisce da domenica sera la compagnia drammatica Bonfiglioli-De Riso diretta dal bravo artista Arturo Garzes, che fa del suo meglio per accontentare il pubblico, che poco numeroso ci occorre. Questa compagnia, se non presenta in tutti i suoi elementi quella mirabile fusione, che riscontrammo in quella del DeSanctis e prima ancora nella Pieri-Severi, possiede però qualche attore buono e volenteroso. Nell'*Asilo notturno* del Gorky, per esempio, tutti gli esecutori recitarono con impegno e valentia, sostenendo con onore le loro parti, in quel dramma tutte importanti e con caratteri difficili. L'*Asilo notturno* non ottenne un vero successo come i *Piccoli borghesi*, ma di ciò non si devono incolpare gli attori, ma il lavoro stesso lungo e pesante e con qualche atto un po' scadente.

Questa sera, sabato, serata d'onore del Garzes, col brillante lavoro dello Scribe: *Una battaglia di d'Art*, preceduto da *Un qui pro quo* commedia in 1 atto. In fine il noto monologo *La Macchina per volare*. Domenica: *I figli di nessuno* di Rinder Falstaff, dramma popolare grandioso in 6 atti.

Noi auguriamo alla compagnia Bonfiglioli miglior fortuna in queste ultime sere, molto più che le commedie non sono state veramente immorali e scollacciate, se si eccettua il *Maternità* del Bracco per il tema un po' troppo ardito e bizzarro.

La Banda Militare suonerà domani, alle ore 17,30, in Piazza E. Fabbri il seguente programma:

1. Marcia — *Coatit e Senafè* — LATTUCA.
2. Sinfonia — *Rienzi* — WAGNER.
3. Atto III — *Bohème* — PUCCINI.
4. Ballo — *Brahma* — DELL' ARGINE.
5. Polka — *Impressioni Abruzzesi* — BOLZONI.

Esposizione Romagnola. — Anche questa volta, per abbondanza di materia, siamo costretti a rimandare il lungo elenco degli espositori di Cesena e Circondario. — Lo inseriremo immancabilmente nel prossimo numero.

A proposito dell'Esposizione vogliamo anche noi far noto una bella iniziativa che dovrebbe essere accolta anche a Cesena. Domani, domenica 22, ha luogo una gita da Imola a Ravenna promossa dal sindaco e dai presidenti degli istituti pubblici di quella città. Sotto al gonfalone comunale e preceduti dalla banda cittadina, molti imolesi partiranno con treno speciale e biglietto ridotto, alle 6 del mattino, ritornando alle 20. Noi crediamo che se il Sotto-Comitato di Cesena si facesse promotore di una simile iniziativa, la nostra cittadinanza saprebbe approfittarne con entusiasmo non inferiore a quello degli imolesi... sebbene noi oggi privi della banda cittadina!..

Il Catalogo Ufficiale è uscito con puntualità nel giorno della inaugurazione, edito dalla ben nota *Rivista delle Esposizioni ed Attualità di Milano*, che in queste pubblicazioni s'è fatta buona rinomanza. Il Catalogo ha risposto completamente alle aspettative del Comitato, degli Espositori e del pubblico. Ed invero, come si annunciava, non è un arido elenco di nomi, ma operetta interessantissima per chi visita l'Esposizione e la città di Ravenna.

Voci del pubblico. — A proposito della prossima scadenza dei molti biglietti di banca, ci si chiede perchè il Municipio non ha distribuito un certo numero di fogli di fac-simile nei luoghi e nei ritrovi più frequentati. Questa domanda ci è stata rivolta perchè Comuni anche di minore importanza hanno fatto questo; la spesa, crediamo, non dovesse essere così gravosa e tanto meno supposta inutile dai nostri reggitori municipali.

Altri insistono perchè preghiamo il sig. Capostazione a voler fare affiggere anche in città ogni manifesto di concessioni, ribassi ecc., che potessero interessare la nostra città, altrimenti alla grande maggioranza dei cittadini rimarranno sempre ignote certe agevolanze che la società delle Ferrovie accorda spesso. — Sappiamo che per maggio e giugno vi sono facilitazioni per Bologna, Ravenna, Soloro ecc. Almeno un manifesto si poteva dare al commissionario Biasini, che certamente non si sarebbe rifiutato di affiggere accanto a quelli dei pellegrinaggi. Speriamo che si farà in seguito; molto più che un certo interesse potrebbe risentirne anche la Ferrovia.

A Padova nei giorni 6 e 7 giugno avrà luogo un pellegrinaggio con grandi ribassi ferroviari, in occasione della festa di S. Antonio. Il biglietto da Cesena costa L. 13 in 2. classe e L. 7,55 in 3. Cesena è l'unica città romagnola che abbia il biglietto colla validità di giorni 10. Da tutte le altre stazioni il biglietto è valido per soli 6 giorni. Rivolgersi all'incaricato sig. Gaetano Biasini.

L'evasione d'un sottotenente del nostro Presidio. — Il sottotenente Federmann Simone del 69. Fant. (imputato in una al furier Cadura di prevaricazione) che si trovava agli arresti nella Caserma di S. Caterina a Bologna, sabato scorso evadeva dalla camera nella quale era rinchiuso e piantonato, praticando un foro in un pietrinfoglio che metteva in una stanza attigua e dalla quale aperta la finestra calavasi e saltava nella via sottostante; quindi valendosi del proprio libretto di viaggio, staccava alla stazione di Bologna uno scontrino per Milano ed a quella volta partiva col diretto dell'11,35. Si dice sia poi volato a Parigi ove ha parenti.

Si è costituito ai nostri RR. Carabinieri quel tal Cesare Alessandri muratore, che la sera del 1. maggio a S. Carlo di Roversano uccideva in rissa certo Secondo Lucchi.

Riassunto delle operazioni delle casse di risparmio postali a tutto il mese di Marzo 1904.

Libretti in corso alla fine di febbraio	N. 5.026.628
Id. di 1. emissione, rinnovati e duplic. in marzo	52.623
	N. 5.079.251
Id. ultimati, estinti e smarriti nello stesso mese	21.749
	N. 5.057.502
Id. in corso per depositi giudiziali	» 4.112
Totale dei libretti in corso	N. 5.061.614
Credito dei depositanti alla fine di febb.	L. 877.464.281,73
Interessi dell'anno 1903	» 22.066.287,95
Depositi nel mese di marzo	» 39.776.558,34
	L. 939.307.128,02
Rimborsi del mese stesso	» 38.244.135,55
	L. 901.062.992,47
Credito per depositi giudiziali	» 8.905.063,98
Credito complessivo dei depositanti	L. 909.968.056,45.

Prezzo dei generi: MINIMO MEDIO MASSIMO		
Grano per quintale	L. 21,70	L. 22,17 — L. 22,25
Formentone »	» 13,56	» 13,82 — » 14,07
Avena »	» 15,50	» 15,75 — » 16, —
Olio p. Ettolitro	» 137,20	» 141,11 — » 151,02
Pane bianco L. 0,40 il Cg.	Farina di Frumento L. 0,28	
» traverso » 0,28	» di Granturco » 0,18.	

Movimento della popolazione dal 28 aprile al 18 maggio corr.:

NATI 71. — Gasperoni Giordano di Primo oste, subb. Comandini. — Gualdi Irmo, subb. Cavallotti. — Belletti Alfredo di Gius. bracc., via Dandini. — Lucchi Laura di Gius. facch., subb. S. Rocco. — Maggietti Luigi, via Serraglio. — Lucchi Giovanna di Galileo barb., corso Garibaldi. — Belli Amedeo di Enca fabbro, via Dandini. — Zoffoli Maria Luigia di Sante bracc., via Sacchi. — Sintoni Dino di Salvatore bracc., subb. S. Rocco. — Montali Maria di Federico bracc., via Roverella. — Benini Jolanda di Egisto mugn., subb. S. Rocco. — Sennesi Caterina e Gaudi Benita (Brefotrofio).

E N. 58 nel Forese.

MORTI 34. — Facchinetti Raffaele, 59, pens. ved., corso Garibaldi. — Pagliacci Cesare, 62, commerc. ved., corso Garibaldi. — Campovecchi Caterina ved. Pieri, 71, mass., mura S. Domenico. — Turci Assunta di Eugenio, g. 26, mura Giardino. — Tosi Teresa, 82, suora benedettina, via Isei. — Bacchi Lorenzo, 80, serv. ved., mura S. Agostino. — Gobbi Olga di Urbano falegn., m. 7, via Uberti. — Amaducci Giulio, 44, giornaliero coniug.

ALL'OSPEDALE: Gardini Luigi, 63, bracc. ved. — Maestri Giuseppe, 69, cenciainolo ved. — Maraldi Martina, 24, mass. — Sirri Elettra, 10, col. — Marchi Primo, 18, bracc. — Galvani Rosa ved. Tartaglia, 55, mass. — Targhini Maria, 23, col. — Mazzotti Primo, 32, calz. — Ricciuti Maria, 19, bracc. — Alessandri Paolo, 25, bracc. coniug. — Battistini Paolo, 38, stall. coniug. — Montanari Rosa, 75, ricov. ved. — Valeriani Giuditta, g. 22 (Esp.). E N. 14 nel Forese.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 22.

Magnani Guglielmo, 31, calz. con Amadori Emilia, 28, mass. Amaducci prof. Urbano, 29, insegn. disegno con Buda Emilia, 26, mass. — Bugatti Alessandri, 55, impiegato con Amadei Olimpia, 46, mass. — Morellini Giacomo, 48, poss. con Bandi Fedela, 48, mass. — Bianchi Domenico, 51, fatt. con Placucci Adele, 53, poss. E N. 17 del Forese.

RICHESTE DI PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO 30.

Pepoli Cesare murat. con Belletti Ida mass. — Garaffoni Ernesto poss. con Giorgini Angela maestra. — Arfilli Apollinare bracc. con Matteucci Domenica vend. ambul. — E N. 27 del Forese.

Nel mese di Aprile si ebbe questo movimento:

NATI 142 — Legittimi m. 53, f. 62 - Illegittimi m. 12, f. 9 - Esposti m. 1, f. 2 - Nati-morti m. 2, f. 1.

MORTI 60 - m. 29, f. 31.

RICHESTE DI PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO 65. **MATRIMONI 55** - Figli legittimati col matrimonio 27. **IMMIGRATI** (iscritti nel Reg. Popolaz. stabile) N. 73. **EMIGRATI** (cancellati dal » » ») N. 52.

» a scopo di lavoro con passaporto N. 67, per l'interno 13 - per l'estero 54.

Troppa carne! — Molta gente per un preconcetto igienico fa consistere nella carne l'ideale della alimentazione. L'igiene razionale moderna ha sfatato questo pregiudizio, mostrando anzi che certe forme di intossicazione ed atonia intestinale si devono alla prevalenza della carne nel dietetico ordinario. Il nostro cibo, adunque, deve essere misto. L'uso sempre crescente delle paste alimentari soddisfa a questo desiderato fisiologico. Quando sono confezionate con farine di primo ordine, come lo sono quelle dei rinomati pastifici della Ditta Ceccacci a Roma ed Ancona, e alla loro preparazione è destinato un sistema razionale di macchinario moderno, ognuno può essere sicuro di acquistare un aumento sano e di grande potere nutritivo, e di non incorrere in danni come avvenne a Taranto e ne parlammo tempo addietro - ove per poco alcune famiglie non rimasero avvelenate a causa di paste alimentari sofisticate. Molto opportunamente la Ditta Ceccacci ha istituito appositivamente un riparto di pacchi anche da dieci chilogrammi affinché ogni persona intelligente possa provvedere direttamente un prodotto così buono e garantito purissimo anche dal Controllo Chimico Permanente Italiano.

RINGRAZIAMENTO

I Coniugi LUIGI ZAZO ed ANNA ZAZO GALEFFI esprimono la loro viva riconoscenza a tutte le gentili persone che si sono interessate e s'interessano della disgrazia toccata alla loro diletta figlia NORINA.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

Affittasi

appartamento smobiliato, 1 piano e cantina, stalla, fienile, selleria e rimessa. - Corso Garibaldi, 31.

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, « massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo ».



ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

Nell'inappetenza e nelle debolezze di stomaco ricordatevi del

Wermouth tonico-digestivo alla Noce Vomica preparato dalla Farmacia Montemaggi - Cesena.

La migliore Calce Idraulica si vende nel

Deposito C. Sibirani.



Macchine SINGER per cucire della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dá gratis.

UNICO NEGOZIO
CESENA
CORSO UMBERTO I.º N. 10

CESENA - CAMILLO GARAFFONI - CESENA

FABBRICA SAPONE DA BUCATO di tutte le qualità, forme e pezzature.

Troverà assai vantaggio chi lo prova.

DEPOSITO E VENDITA: PIAZZETTA ALBIZZI - 3 - CESENA.

ITALICA

SOCIETÀ ANON. D'ASSICUR. CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

Autorizzata con Decreto 25 Genn. 1904 del Trib. di Milano

CAPITALE SOCIALE UN MILIONE (VERSATO UN DECIMO)

Sede in MILANO - Via Victor Hugo, 4

Consiglio d'Amministrazione: Scalini Dott. Enrico, Deputato, Presid. Canzi Luigi, Presidente del Comizio Agr. di Milano, Vice-Presidente. Bizzozzo Avv. Nob. Carlo - Bosis Dott. Cesare, Dir. Popolare Vita. De Grandi Avv. Rinaldo - Ottavi Comm. Prof. Edoardo, Deputato. Scalini Dott. Giuseppe, Pres. Coop. Agr. di Como e Cons. Prov., Consiglieri. Collegio dei Sindaci: Benzoni Rag. Germano, Binda Ing. Achille, Cavalli Rag. Prof. Carlo, Foà Avv. Ferruccio, Regazzoni Rag. Giuseppe, Effettivi - Bolter Rag. Prof. Pasquale, Guaita Giulio, Supplenti. Direttore: Finzi Anselmo.

La Compagnia adotta tariffe mitissime ed offre condizioni di polizza le più liberali, specialmente nella liquidazione degli eventuali danni.

I soci partecipano agli utili.

Agenti Generali per il Circondario di Cesena, con ufficio dirimpetto al Duomo

Rag. A. Salvatori e G. Zanfanti.

CKROOM POLISH



Usatelo per tutte le Calzature d'ogni colore.

Si trova dai migliori Negozi E DALLA PREMIATA COMPAGNIA SENEGAL (MILANO) Corso Romana 40

in vasi e scatola a L. 0,20, 0,40, 0,60, 1,20, 2 COLORANTE nero diretto LEDER per tingere pelli £ 1,50 al Kg.

LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola).

CREMA EUREKA (il miglior prodotto per Calzature)

FULGOR CREMA Moderna a cent. 60 la dozz.

CERA per PAVIMENTI (marca svizzera) L. 1,25 il Kg.

SURROGATO GOMMA LACCA L. 3,50 il Kg.

SPIRITO DENATURATO 90° L. 0,75.

ACQUA RAGIA da L. 0,70 — 0,80 — 0,85

1,10 — 1,20 il Chilogramma.

Non usate più pomate nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del Dott. Edoardo Franca.

Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle cosce, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le farmacie.

Flacone pic. L. 1,50. Flacone doppio L. 2,50.

La Cattolica di Verona

è l'unica Società di Assicurazione di carattere confessionale che pochi anni d'esercizio siasi diffusa per tutta Italia con splendidi risultati.

Nessun uomo d'affari o padre di famiglia dovrebbe stipulare assicurazioni VITA - INCENDIO - GRANDINE con altra Società, prima di dimandare tariffe e condizioni all'Agente Generale Andreucci Giovanni - Cesena.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta E. G. Fratelli BAREGGI, Padova.



« Alimento completo per bambini a base di ottimo latte delle alpi svizzere; supplisce la insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

LIQUORE STREGA

TONICO-DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUS. ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.